

FONDO PER LE VITTIME DELL'AMIANTO

INAIL

QUALI SONO E COME FUNZIONANO LE
PRESTAZIONI IN FAVORE DEI SOGGETTI
COLPITI DA MALATTIE ASBESTO-CORRELATE
E DEI LORO SUPERSTITI

2017



«Ma non ce n'è di lepri nel bosco, non crescono funghi nella terra rossa dei ricci di castagno, non cresce frumento nei duri campi dei paesi intorno, c'è solo il grigio polverone d'asbesto della cava che dove arriva brucia, foglie e polmoni, c'è la cava, l'unica così in Europa, la loro vita e la loro morte».

Italo Calvino, "La fabbrica nella montagna", da l'Unità, 1954

«C'era amianto dappertutto, come una neve cenerina: se si lasciava per qualche ora un libro sul tavolo, e poi lo si toglieva, se ne trovava il profilo in negativo; i tetti erano coperti da uno spesso strato di polverino, che nei giorni di pioggia si imbeveva come una spugna, e ad un tratto franava violentemente a terra».

Primo Levi, "Il sistema periodico", 1975



Indice

Amianto, una questione sempre attuale	4
Il ruolo dell'Inail	5
Il Fondo per le vittime dell'amianto	6
Le modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva	8
L'estensione ai malati di mesotelioma non professionale	9
Il Comitato amministratore del Fondo	10
I beneficiari del Fondo	11
La nuova prestazione per gli eredi dei lavoratori portuali	14
Ulteriori informazioni	16
La tutela da migliorare e stabilizzare	18



Amianto, una questione sempre attuale



Nel marzo 1992, con l'approvazione della legge n. 257, l'Italia è stata uno dei primi Paesi al mondo a vietare l'estrazione, l'importazione, la lavorazione, l'utilizzo, la commercializzazione e l'esportazione dell'amianto e dei prodotti che lo contengono. Sebbene la sua grave nocività per la salute sia accertata da tempo, però, un quarto di secolo dopo la "questione amianto" non può ancora essere considerata chiusa.

Per la sua resistenza al calore e la sua struttura fibrosa, infatti, questo materiale è stato largamente utilizzato per quasi 50 anni per la coibentazione di edifici, tetti e navi, come materiale da costruzione per l'edilizia – sotto forma di composito fibro-cementizio per fabbricare tegole, pavimenti, tubazioni, vernici e canne fumarie – ma anche per produrre indumenti e parti meccaniche. Di conseguenza oggi continua a essere presente in moltissimi edifici, macchinari e manufatti.

A rendere drammaticamente attuale il problema dell'amianto è anche il lungo periodo di latenza delle patologie a esso correlate, ovvero il tempo che intercorre tra la prima esposizione alla sostanza e la manifestazione della malattia, che nel caso del mesotelioma pleurico – uno dei tumori per cui è stata inequivocabilmente dimostrata una stretta correlazione con l'esposizione alle fibre di asbesto – può superare i 40 anni. L'inalazione delle sue sottilissime fibre può inoltre provocare l'asbestosi, una fibrosi polmonare progressiva, il carcinoma polmonare e altre tipologie di mesotelioma.

Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, nel mondo le persone ancora esposte all'amianto nei luoghi di lavoro sono circa 125 milioni. Solo in Europa sono 15mila le morti asbesto-correlate che avvengono ogni anno e l'amianto è responsabile di circa la metà di tutti i decessi per cancro sviluppato sul posto di lavoro.

Purtroppo, in alcuni Paesi l'amianto viene ancora utilizzato, soprattutto nei materiali da costruzione e continua a essere prodotto ed esportato. Ma anche nei Paesi – come l'Italia – in cui l'amianto è stato messo al bando, a causa dell'uso massiccio che se ne è fatto in passato e della sua permanenza nell'ambiente, che richiede adeguate procedure di smaltimento, persiste l'esposizione della popolazione.

Al pesantissimo impatto sociale delle patologie asbesto-correlate si somma, inoltre, quello economico. Secondo stime recenti, infatti, nel nostro continente i decessi per mesotelioma costano più di 1,5 miliardi di euro all'anno.

Il ruolo dell'Inail



Per le competenze attribuitegli dal legislatore in materia di malattie professionali, l'Inail svolge un ruolo centrale nella lotta all'amianto e, oltre agli indennizzi a favore dei lavoratori che hanno contratto patologie asbesto-correlate e dei loro superstiti, ne gestisce le problematiche negli ambiti della prevenzione, nell'accertamento dell'esposizione qualificata, nel sostegno economico ai piani di smaltimento delle imprese e nel controllo della situazione delle discariche, con politiche strategiche strutturali a bre-

ve, medio e lungo termine che comprendono anche una costante attività di ricerca scientifica.

Questo ruolo si estende anche alla sorveglianza epidemiologica degli effetti sulla salute dell'esposizione a fibre aerodisperse di amianto attraverso il Registro nazionale dei mesoteliomi (ReNaM), istituito presso il Dipartimento di medicina, epidemiologia, igiene del lavoro e ambientale (Dimeila) dell'Inail e articolato in un network territoriale costituito dai Cor, i Centri operativi regionali.

Le conoscenze rese disponibili dal ReNaM, in relazione alle caratteristiche epidemiologiche della malattia e ai settori di attività economica coinvolti nell'esposizione, sono particolarmente preziose per i compiti istituzionali che l'Inail è chiamato a svolgere nel quadro del sistema di tutele del nostro Paese.

Come emerge dai dati dell'Istituto, per l'anno di protocollazione 2015 i tecnopatici – ovvero i lavoratori affetti da patologie di origine professionale – ai quali è stata riconosciuta una malattia asbesto-correlata sono stati, alla rilevazione del 31 ottobre 2016, 1.681 di cui 477 con esito mortale. Mediamente l'85% dei deceduti per malattie asbesto-correlate ha un'età al decesso superiore ai 74 anni.

Il Fondo per le vittime dell'amianto

Tra gli strumenti utilizzati per garantire la tutela dei lavoratori rientra anche la prestazione aggiuntiva finanziata dal Fondo per le vittime dell'amianto, istituito presso l'Inail, con contabilità autonoma e separata, dalla legge finanziaria del 2008 (244/2007). Si tratta di un ulteriore indennizzo economico destinato ai titolari di rendite per malattie correlate all'esposizione all'amianto e alla fibra "fiberfrax" e, in caso di morte, in favore dei loro eredi titolari di rendita a superstiti.

Il finanziamento del Fondo è a carico, per un quarto, delle imprese e, per tre quarti, del bilancio dello Stato. Agli oneri a carico delle imprese si provvede con un'addizionale sui premi assicurativi relativi ai settori di attività che hanno comportato una maggiore esposizione all'amianto. Per l'erogazione della prestazione e la riscossione delle addizionali previste, il Fondo si avvale a titolo gratuito degli uffici e delle competenti strutture dell'Inail.

La prestazione aggiuntiva, fissata in una misura percentuale della rendita diretta o in favore dei superstiti non è soggetta a tassazione Irpef ed è calcolata sulla base del rapporto tra le risorse annue effettivamente disponibili nel Fondo e la spesa sostenuta dall'Istituto per le rendite asbesto-correlate erogate nell'anno di riferimento.

DOTAZIONE E FINANZIAMENTO DEL FONDO (importi in euro)

	2008	2009	2010 e successivi
Stato	30.000.000	30.000.000	22.000.000
Imprese	10.000.000	10.000.000	7.333.000
Totale Fondo	40.000.000	40.000.000	29.333.000

Decreto interministeriale n. 30 del 12 gennaio 2011



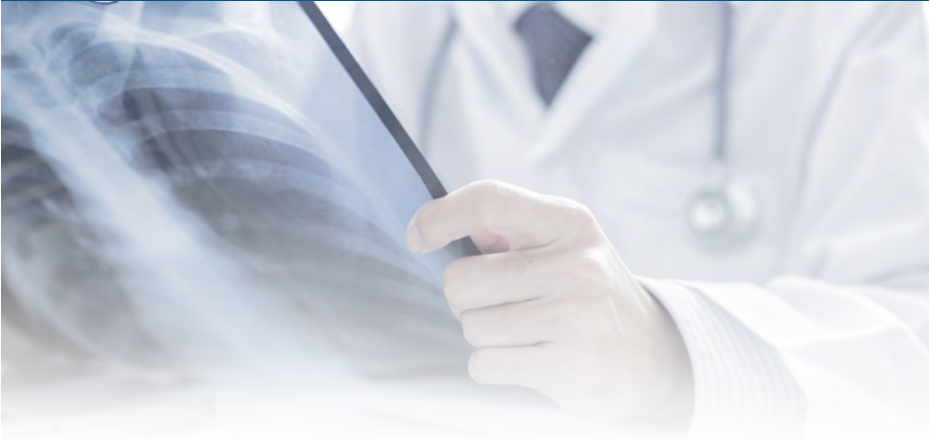
Le modalità di erogazione della prestazione aggiuntiva

La prestazione aggiuntiva del Fondo per le vittime dell'amianto viene liquidata d'ufficio dall'Inail mediante l'erogazione di due acconti e un conguaglio. Gli acconti sono corrisposti utilizzando le risorse annue provenienti dal bilancio dello Stato, fino a esaurimento delle stesse.

Il conguaglio è corrisposto utilizzando le risorse annue effettivamente disponibili nel Fondo derivanti dagli oneri a carico delle imprese. La misura del conguaglio è determinata in base all'ammontare dell'addizionale riscossa, delle prestazioni erogate in acconto e della spesa sostenuta per il pagamento delle rendite asbesto-correlate erogate dall'Inail. Le somme non utilizzate in ciascun esercizio finanziario sono mantenute in bilancio per essere impiegate in quello successivo.



L'estensione ai malati di mesotelioma non professionale



Con la legge di stabilità 2015 (190/2014), i benefici del Fondo per le vittime dell'amianto istituito presso l'Inail sono stati estesi in via sperimentale – per gli anni 2015, 2016 e 2017 – ai malati di mesotelioma non professionale che abbiano contratto la patologia o per esposizione familiare a lavoratori impiegati nella lavorazione dell'amianto o per esposizione ambientale.

L'esposizione familiare è comprovata se il soggetto ha convissuto in Italia con il familiare in un periodo in cui quest'ultimo era impiegato in una lavorazione che lo esponeva all'amianto. L'insorgenza della patologia, in particolare, deve essere compatibile con i periodi della convivenza. In assenza di esposizione familiare, invece, l'esposizione ambientale è comprovata se il soggetto è stato residente sul territorio nazionale in periodi compatibili con l'insorgenza del mesotelioma. Le risorse da destinare alle vittime dell'amianto per esposizione familiare o ambientale – alle quali spetta una prestazione assistenziale una tantum di importo fisso pari a 5.600 euro, da corrispondere su istanza dell'interessato – sono state recuperate nell'ambito delle economie che si sono costituite nel Fondo negli anni 2008-2010.

La legge n. 19 del 27 febbraio 2017 dispone l'estensione temporale della norma transitoria relativa agli eredi di malati di mesotelioma, prescrivendo che le prestazioni assistenziali previste dal Fondo per le vittime dell'amianto possono essere erogate agli eredi – su domanda presentata dagli stessi entro il 31 marzo 2017 – per i casi di decessi intercorsi negli anni 2015 e 2016.

Il Comitato amministratore del Fondo



Come stabilito dal Regolamento del Fondo per le vittime dell'amianto (decreto interministeriale n. 30 del 12 gennaio 2011), la sua gestione spetta, senza maggiori oneri a carico della finanza pubblica, a un Comitato amministratore nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il Comitato dura in carica tre anni ed è composto da 16 membri: un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un rappresentante del Ministero dell'economia e delle finanze, quattro rappresentanti dell'Inail, quattro rappresentanti delle organizzazioni sindacali e altrettanti delle organizzazioni datoriali maggiormente rappresentative a livello nazionale, e due rappresentanti delle associazioni delle vittime dell'amianto che sono più rappresentative nelle regioni con un'incidenza maggiore di malattie asbesto-correlate.

Il Comitato predispose i bilanci annuali della gestione, preventivo e consuntivo, partecipa alla procedura di determinazione e variazione della prestazione aggiuntiva, vigila sull'affluenza dell'addizionale, sull'erogazione delle prestazioni e sull'andamento della gestione del Fondo, e assolve a ogni altro compito previsto dal Regolamento di funzionamento.

I beneficiari del Fondo



Relativamente alla prestazione aggiuntiva l'andamento della platea dei beneficiari del Fondo per le vittime dell'amianto – tra titolari di rendita per malattia professionale asbesto-correlata e superstiti – nel periodo compreso tra il 2008 e il 2015 ha fatto registrare un aumento di oltre il 30%, da 14.089 a 18.533. In particolare, a fronte di una sostanziale stabilità del numero dei tecnopatici che hanno beneficiato della prestazione aggiuntiva del Fondo, è aumentato in misura significativa il numero dei superstiti, da 8.111 nel 2008 a 12.519 nel 2015 (+53,3%).

ANDAMENTO DELLA PLATEA DEI BENEFICIARI DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Tecnopatici	5.978	6.040	6.042	6.057	6.123	6.192	6.205	6.014
Superstiti di tecnopatici	8.111	8.847	9.551	10.187	10.789	11.583	12.237	12.519
Totale	14.089	14.887	15.593	16.244	16.912	17.775	18.442	18.533
Variazione annua (%)		5,7%	4,7%	4,2%	4,1%	5,1%	3,8%	0,5%

Fonte: Inail - Monitoraggio Fondo per le vittime dell'amianto
Aggiornamento dati: 31 dicembre 2016



IMPORTI EROGATI DAL FONDO PER LA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA (per anno di riferimento)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013 (*)	2014 (*)	2015 (*)
Importo (milioni di euro)	24,5	26,6	21,3	27,3	27,2	20,9	21,0	20,0

Fonte: Inail – Preconsuntivo 2016

(*) I dati sono relativi al primo e secondo acconto. Il conguaglio sarà erogato nel corso del 2017

VALORE PERCENTUALE DELLA PRESTAZIONE AGGIUNTIVA SULLA RENDITA (Decreti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015 (*)
% rispetto alla rendita	20,0%	20,0%	15,0%	18,1%	16,5%	15,9%	14,9%	13,8%

(*) In attesa dell'emanazione del Decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali

Per quanto riguarda la prestazione una tantum a favore dei malati di mesotelioma non professionale, sperimentale per gli anni 2015, 2016 e 2017, l'erogazione delle prestazioni, avviata alla fine del 2015, ha interessato al 31 dicembre 2016 complessivamente 247 casi per un importo fisso di 5.600 euro.

IMPORTI EROGATI DAL FONDO PER LA PRESTAZIONE UNA TANTUM (per anno di riferimento)

	2015	2016 (*)
Importo (euro)	1.047.200	336.000
Numero dei casi	187	60

Fonte: Inail – Monitoraggio del Fondo per le vittime dell'amianto
(*) Al 31 dicembre 2016 risultano in istruttoria n. 80 casi

IN SINTESI: COME RICHIEDERE LE PRESTAZIONI

Nel caso dei titolari di rendita per patologie asbesto-correlate...

la prestazione è liquidata d'ufficio dall'Inail con l'erogazione di due acconti e un conguaglio.

Nel caso dei malati di mesotelioma non professionale...

la prestazione una tantum deve essere richiesta compilando il modulo 190 new o, se ad avanzare l'istanza sono gli eredi, il modulo 190/E new, da presentare – insieme agli allegati previsti – presso la sede dell'Istituto competente per domicilio. I moduli sono reperibili sul sito dell'Inail.



La nuova prestazione a favore degli eredi dei lavoratori portuali

Tra le misure varate dallo Stato a favore delle vittime delle patologie asbesto-correlate e dei loro superstiti, la novità più recente è rappresentata dal decreto interministeriale del 27 ottobre 2016, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 2 gennaio 2017, che ha definito le procedure e le modalità di erogazione delle prestazioni del nuovo Fondo istituito dalla legge di stabilità 2016 (208/2015). Al Fondo possono accedere gli eredi dei lavoratori deceduti per patologie asbesto-correlate contratte per esposizione all'amianto nell'esecuzione delle operazioni portuali, nei porti nei quali hanno trovato applicazione le disposizioni della legge n. 257 del 1992, contenente le norme relative alla cessazione dell'impiego dell'amianto nel nostro Paese. Tale Fondo è istituito presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali ed è distinto da quello per le vittime dell'amianto di cui alla legge finanziaria 2008 (244/2007).

Il nuovo Fondo, in particolare, concorre al pagamento di quanto dovuto dalle compagnie portuali ai superstiti delle vittime dell'amianto che sono state occupate nei porti italiani a titolo di risarcimento del



danno, patrimoniale e non patrimoniale, come liquidato con sentenza esecutiva. La dotazione prevista a questo scopo è di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2016, 2017 e 2018. Nel rispetto di questo limite di spesa, l'importo della prestazione sarà stabilito ogni anno dall'Inail in misura di una quota percentuale uguale per tutti i beneficiari, sulla base delle domande pervenute e dell'ammontare dei risarcimenti stabiliti in sentenza.

Per l'accesso alle prestazioni del 2016, la domanda deve essere presentata all'Istituto entro e non oltre 60 giorni successivi a quello dell'entrata in vigore del decreto interministeriale, ovvero entro il 18 marzo 2017, con riferimento alle sentenze esecutive depositate entro il 31 dicembre 2015, dandone contestuale comunicazione all'impresa debitrice, così come individuata nella sentenza esecutiva. Per gli anni 2017 e 2018, invece, il termine per la presentazione della domanda è fissato al 28 febbraio di ciascun anno, con riferimento alle sentenze esecutive depositate nel corso dell'anno precedente. Le prestazioni del Fondo sono cumulabili con altri benefici previsti dall'ordinamento.

Ulteriori informazioni



Comitato amministratore del Fondo per le vittime dell'amianto

Nominato con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, dura in carica tre anni ed è composto da rappresentanti del Ministero del lavoro e del Ministero dell'economia e delle finanze, dell'Inail, delle organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative a livello nazionale e delle associazioni delle vittime dell'amianto.

Presidente: Giuseppe D'Ercole (in rappresentanza della Cisl)

Membri:

In rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali:

- Franca Polsinelli

In rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze:

- Mario Borgioni

In rappresentanza dell'Inail:

- Luigi Sorrentini
- Agatino Cariola
- Massimiliano Mariani
- Silvia D'Amario

In rappresentanza delle organizzazioni sindacali:

- Nicolino Pondrano (Cgil)
- Marco Lupi (Uil)
- Maddalena Imperiali (Ugl)

In rappresentanza delle organizzazioni datoriali:

- Fabio Pontrandolfi (Confindustria)
- Leonardo Piliago (Confindustria)
- Luigi Mori (Confapi)
- Pierpaolo Masciocchi (Confcommercio)

In rappresentanza delle associazioni vittime dell'amianto:

- Bruno Pesce (AfeVa)
- Valentino Gritta (Aiea)

Presidenza

Indirizzo: Via IV Novembre, 144 – 00187 Roma

Telefono: 06/54875565

Email: presidentefondovittimeamianto@inail.it

Indirizzi e link utili**Associazione Familiari Vittime Amianto**

P.zza Castello, 31 - 15033 - Casale Monferrato (AL) - tel. 014 2336811 - www.afeva.it - vertenzamianto@gmail.com; sezione di Bari: V.le Caduti del 28 Luglio 1943, 5 - 70126 Bari - tel. 338 9852251 - www.vittimeamianto.it

Associazione Italiana Esposti Amianto

c/o Vittone Via Volturmo, 46 - 20090 Segrate (MI) - fax digitale 1782275993 - cell. 340 6728434
www.associazioneitalianaespostiamianto.org - aiea.mi@tiscali.it - aiea.onlus@pec.it

Associazione Nazionale fra Lavoratori Mutilati e Invalidi del Lavoro

Via Adolfo Ravà, 124 - 00142 Roma - tel. 800 180 943 - www.anmil.it

La tutela da migliorare e stabilizzare

di Giuseppe D'Ercole
*presidente del Comitato amministratore
del Fondo per le vittime dell'amianto*

L'amianto continua a colpire nel mondo del lavoro e nella società civile. Urge accelerare le bonifiche e potenziare la ricerca delle terapie efficaci e l'assistenza sanitaria specialistica. Possiamo, invece, con prudenza ritenere che ci possono essere le condizioni affinché il sistema di sostegno economico di assistenza alle persone e ai lavoratori danneggiati dall'esposizione all'amianto possa finalmente arrivare a definire modalità di interventi soddisfacenti e dignitosi.

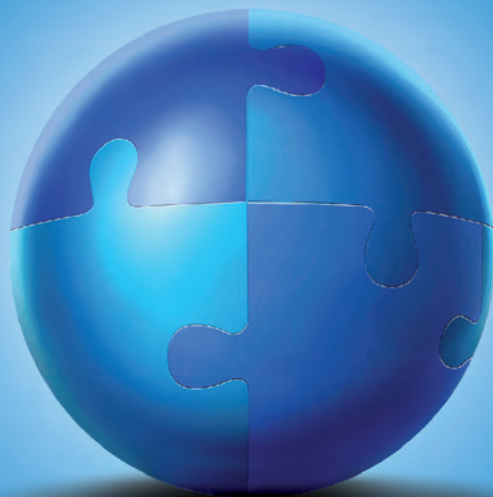
Per quanto riguarda la parte del Fondo per le vittime dell'amianto riservata alle vittime "professionali", il Comitato amministratore del Fondo sta lavorando per dare certezza di regolarità temporale delle erogazioni. La soluzione in fase di definizione nel Comitato ipotizza, senza oneri aggiuntivi per lo Stato e le imprese, la ripartizione sulla platea degli aventi diritto della quota dei 22 milioni del contributo dello Stato entro il primo semestre di ogni anno e, nel primo semestre dell'anno successivo, la ripartizione dei 7,3 milioni del contributo delle imprese. A regime ogni lavoratore dovrebbe ricevere nel primo semestre di ogni anno la quota dello Stato dell'anno in corso e la quota delle imprese per i contributi versati nell'anno precedente. Certezza e regolarità delle erogazioni significa mettere ciascuno nelle condizioni di poter fare affidamento su queste disponibilità economiche.

Il Comitato, inoltre, è consapevole che bisognerà affrontare a breve e risolvere la riduzione del valore del contributo economico del Fondo per i professionali, a causa delle dinamiche oggettive in corso. La platea degli aventi diritto alle prestazioni del Fondo, infatti, cresce per i nuovi malati che si registrano ogni anno e per la sopravvenienza degli eredi rispetto a coloro che vengono a mancare, mentre le risorse al Fondo sono fisse, ogni anno pari complessivamente a 29,3 milioni. Il Comitato cercherà di suggerire delle soluzioni al legislatore e agli organi di governo competenti per stabilizzare una prestazione economica che non sia inferiore per i prossimi malati rispetto a quanto percepito dai malati del primo periodo di attività del Fondo.

Per le vittime “non professionali” l’esperienza di questi primi due anni ci segnala due problemi sottovalutati. Il primo è la forte carenza di informazione. Questa pubblicazione, merito dell’Istituto che ha accolto prontamente la sollecitazione del Comitato amministratore del Fondo, ha il compito di sopperire a questa lacuna che ha colto tutti di sorpresa. Il secondo, che deve far riflettere, è che il dramma del mesotelioma, nei casi in cui la diagnosi arriva in una fase molto avanzata della malattia, non lascia nemmeno le energie per chiedere aiuto. La diffusione di questo opuscolo nei centri specialistici ospedalieri potrebbe essere di pronto supporto.

A fronte delle risorse che rimangono disponibili per le vittime non professionali si evidenziano due considerazioni: la prima è la possibilità di prorogare anche nei prossimi anni l’erogazione del contributo assistenziale che il Parlamento ha limitato, in fase sperimentale, al triennio 2015-2017. La seconda è la possibilità di valutare l’incremento del valore economico del contributo per i malati di mesotelioma “non professionali” a fronte delle disponibilità economiche già stanziare a loro favore. Su questi aspetti il Comitato amministratore del Fondo ha aperto una riflessione che svilupperà recependo anche i suggerimenti che arriveranno dalle persone e dalle associazioni attente alla problematica. L’obiettivo è quello di fornire al legislatore e ai responsabili politici le indicazioni utili per migliorare e stabilizzare un dignitoso sostegno economico a tutte le vittime dell’amianto, a conferma del valore civico e solidale che ha il Fondo.





Inail, la persona al centro del nostro impegno.

Direzione centrale pianificazione e comunicazione

Piazzale Giulio Pastore, 6
00144 Roma

dcpianificazione-comunicazione@inail.it

dcpianificazione-comunicazione@postacert.inail.it

www.inail.it